

Io prima di te

"Lei dev'essere Miss Clark."

"Louisa." Le porsi la mano come mi aveva insegnato mia madre.

"Bene si accomodi."

"Vuole seguirmi? Parleremo in salotto. Mi chiamo Camilla Traynor." Sembrava esausta, come se quel giorno avesse pronunciato le stesse parole già diverse volte. La seguii in un'enorme stanza con portefinestre che arrivano al soffitto. Le pesanti tende ricadevano in eleganti drappaggi da spesso riloghe mogano e i pavimenti erano coperti da tappeti persiani dai motivi elaborati.

"Quindi lei è arrivata tramite il centro per l'impiego, in seguito all'annuncio... giusto? Si accomodi prego." Mentre frugava tra i documenti della sua cartellina, mi guardai intorno furtivamente. Avevo pensato che la casa potesse somigliare a una casa di cura, piena di sollevatori e superfici immacolate. Questa, invece, sembrava uno di quegli alberghi spaventosamente costosi.

"Allora... Miss Clark... ha qualche esperienza con la tetraplegia?"

"No."

"È molto tempo che lavora come assistente?"

"Ehm... a dire il vero non l'ho mai fatto."

"Lei sa cos'è un tetraplegico?"

Vacillai. "Quando... sei inchiodato in una sedia a rotelle?"

"Suppongo che si possa dire anche così. Esistono vari gradi dell'invalidità, ma nel nostro caso parliamo di una perdita totale dell'uso delle gambe, e di una facoltà di movimento molto limitata per mani e braccia. Questo sarebbe un problema per lei?"

"Be', non quanto lo sarebbe per lui ovviamente." Azzardai un sorriso, ma il viso di Miss Traynor restò impassibile. "Scusi... non intendevo..."

"Quanti anni ha?"

"Ventisei."

“E il suo ultimo lavoro è durato sei anni.”

“Sì. Dovrebbe esserci una copia delle mie referenze.”

“Mmh...” Mrs Traynor sollevò il foglio e diede un’occhiata “Il suo ex datore di lavoro la definisce una presenza calda, chiacchierona e vivace.”

“Si l’ho pagato.”

Di nuovo quell’espressione impassibile.

“Miss Clark, è mio dovere chiarire che questo è un contratto a tempo indeterminato. Sarebbe per un massimo di sei mesi. È per questo che lo stipendio è proporzionato... Volevamo attirare la persona giusta.”

“Mio figlio Will necessita di assistenza 24 ore su 24, e all’assistente viene richiesto di restare qui tutto il giorno per tenergli compagnia, aiutarlo a bere e mangiare, e dare un aiuto extra assicurandosi che non si faccia male. È della massima importanza che Will abbia al suo fianco una persona ben consapevole della sua responsabilità.”

“Capisco.” Allungai la mano verso la borsa.

“Allora vorrebbe il lavoro?”

La domanda fu così inaspettata che all’inizio pensai di aver capito male.

“Va bene.”

“Allora ci vediamo domattina alle otto.”

“Allora, ha voglia di andare da qualche parte questo pomeriggio? Potremmo fare un giro in macchina, se le va?”

Will si voltò verso di me “Dove avrebbe in mente di andare?”

“Non so una gita in campagna, magari?”

“In campagna?” Ripeté, come se ci stesse riflettendo “E che cosa vedremmo? Gli alberi? Il cielo?”

“Non so. Cosa fa di solito?”

“Io non *faccio* niente, Miss Clark. Non posso più fare niente. Sto seduto. Già tanto se esisto.”

“Bene.” dissi “mi hanno detto che ha un’auto adattata.”

“E lei teme che possa smettere di funzionare se non viene usata tutti i giorni?”

“No, ma io...”

“Mi sta dicendo che dovrei uscire?”

"Pensavo soltanto..."

"Pensava che un giretto in auto mi farebbe bene? Una boccata di aria fresca?"

"Sto solo cercando di..."

"Miss Clark, la mia vita non terrà alcun miglioramento significativo da un giro in macchina lungo i viottoli di campagna di Stortfold." Si allontanò

"Dio mio, Treen. È peggio di quanto pensassi e così depresso."

"Non può muoversi. Per forza si sente depresso."

"No, ma è sarcastico e così scostante. Ogni volta che dico o propongo qualcosa, mi guarda come se fossi stupida, o fa qualche commento che mi fa sentire una bambina di due anni."

"Probabilmente hai detto davvero qualcosa di stupido."

Stavo passando davanti nell'ingresso con la cesta del bucato in mano quando le sentii. La porta della dépendance era socchiusa e le voci di Mrs Traynor e di sua figlia si propagavano nel lungo corridoio in onde smorzate. La sorella di Will singhiozzava sommessamente, e tutta la furia era svanita dalla sua voce. Aveva un timbro infantile.

"lui è così... diverso ora. È come se non volesse vedere il lato positivo in niente."

"Ascolta, io e papà non te l'abbiamo detto perché non volevamo sconvolgerti. Ma lui ha tentato..." Cercava di trovare le parole giuste. "Will ha tentato di togliersi la vita."

"Cosa?"

"Lo ha trovato papà. Lo scorso dicembre. È stato... è stato terribile."

Anche se questo non faceva altro che confermare i miei sospetti, sentii il sangue defluire dalle vene. Udii un grido soffocato, una rassicurazione mormorata. Seguì un altro lungo silenzio. E poi Georgina, con voce gonfia di dolore, riprese a parlare.

"Non puoi lasciarglielo fare, mamma. Devi fermarlo."

"Non dipende da noi, tesoro."

"Sì, invece. Sì, se lui ti coinvolge" protestò Georgina.

"Pensa per un attimo se io avessi rifiutato. Non credi che non l'avrebbe chiesto a qualcun d'altro?"

“Sì, ma Dignitas*? È sbagliato. So che è dura per lui, ma così distruggerà te e papà. Ne sono certa. Pensa come vi sentireste! Pensa al clamore! Alla vostra reputazione!”

“Sei mesi, Georgina. Ha promesso di concedermi sei mesi. Ascolta, non voglio più parlare di questo, e certamente non davanti agli altri. E noi dobbiamo...”
Fece un respiro profondo. “Dobbiamo soltanto pregare con tutte le nostre forze che nel frattempo accada qual cosa che gli faccia cambiare idea.”

“Ma cosa vuole fare esattamente?”

“Non lo so ancora. Mia sorella è brava a cercare materiale. Tenterà di scoprire quali attività sono adatte ai tetraplegici. Credo che queste attività possano aiutare a farli cambiare idea.”

Feci l'unica cosa a cui riuscii a pensare. Mi chinai e posai le labbra su quelle di Will. Lui esitò, solo un momento, poi mi baciò. E soltanto per un attimo dimenticai tutto.

Informazioni:

***Dignitas** è una associazione svizzera per il suicidio assistito (pratica legale)

Famiglia Traynor

Will: uno di personaggi principali.

Georgina: sorella di Will.

Camilla Traynor: madre di Will e Georgina.

Famiglia Clark:

Luisa: personaggio principale.

Treen: sorella di Luisa.